

Valeria Serofilli

Resoconto e senso



© Annamaria Ferramosca

Ed ora qui / a riflettere se è vero, se esista un senso al verso
del pensiero, o se tutto è già scritto, falso e vero
Se è nel libro che ti addossi contro / in quel palmo riverso
nascita e mescita rimescolio d'intenti / fraintendimenti

eBook da Poesia Condivisa



Collana di poesia: *eBook da Poesia Condivisa*

eBook n. 8

Pubblicato da *LaRecherche.it*
in collaborazione con *Poesia 2.0*

A cura delle redazioni:

Poesia 2.0	LaRecherche.it
www.poesia2punto0.com	www.larecherche.it
<i>Annamaria Ferramosca</i>	<i>Giuliano Brenna</i>
<i>Margherita Ealla</i>	<i>Roberto Maggiani</i>
<i>Abele Longo</i>	
<i>Loredana Magazzèni</i>	

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, ha dato esplicito consenso alla pubblicazione dei testi editi e inediti in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e *Poesia 2.0* e relativi redattori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; l'autore infatti dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, ha rilasciato il permesso alla libera e gratuita pubblicazione dei testi qui contenuti.

INTRODUZIONE

di *Maria Giovanna Missaggia*

Dei tantissimi scrittori di versi che affollano sia le pagine a stampa che quelle elettroniche, in una sinfonia vastissima e frastornante di voci, i versi di Valeria Serofilli ricordano il suono di un diapason che fissi la misura, il *senso del verso*, per riprendere il titolo di una delle raccolte dell'autrice, ossia la sua ragion d'essere e, per così dire, la direzione del suo moto, ossia i punti cardinali verso cui risulti oggi possibile orientare la ricerca poetica. Questo carattere ragionato-inquisitorio emerge dalla tessitura dei testi che si fonda sul rincorrersi di sempre nuove, e via, via più articolate definizioni dello spunto di origine, come un ampliarsi della riflessione poetica per mezzo di successive puntualizzazioni, sfaccettature, approfondimenti su un tema d'avvio, secondo una struttura a cerchi concentrici (e non a caso una tra le più belle liriche della Serofilli, che dà il nome ad una intera raccolta, si intitola *Chiedo i cerchi*). È come se il *senso del verso* si sdoppiasse: da un lato l'indagine ragionativa, dall'altro una creazione ininterrotta e multiforme di piani della realtà ognuno dei quali riflette l'oggetto indagato, lo trasforma e ne suggerisce nuovi potenziali significati.

In questo senso l'inserzione dei richiami più o meno espliciti a Montale che la stessa autrice segnala («Fili di carrucola dipanano/ strane circostanze», “Resoconto”) mi sembra abbia una funzione ben diversa da quella dell'usuale ammiccamento letterario, o di un *senhal* posto ad esprimere

il proprio debito intellettuale verso un modello poetico: è invece uno specchio aggiuntivo, sovrapposto ai molti altri creati dall'autrice, e che, come gli altri, riflette l'idea o l'immagine che è al centro della ricerca, ed in parte la spiega, in parte la deforma, rendendo necessario un nuovo tentativo di definirla. Significativa, infine, è la naturalezza con cui all'interno di questi accorgimenti tecnici (sequenze allitteranti e paronomasie), viene accolta una sostanza umana viva e bruciante: "Resoconto" è il solitario colloquio con un maestro scomparso, ma è anche il dialogo, colto con straordinaria immediatezza, che ogni uomo ha con se stesso e con l'eredità delle esperienze precedenti («ricordi a brachi / brancolano il buio/ ed io qui in attesa di dire / cosa? -»); "Discorsi - quanti, (ricordi?) - sui corsi e sui ricorsi). La riflessione sul tempo domina anche la lirica dedicata al padre, contenuta ne *I Quaderni dell'Uszero* di recente pubblicazione con puntoacapo, il cui *incipit* recepisce il ritmo montaliano di "A mia madre" («Ora che il coro delle coturnici /ti blandisce dal sonno eterno»; e così la Serofilli: «Ora che più manchi/ più non manchi / e la tua memoria a quest'ora / s'intride di luce»). L'autrice però, come sempre, coglie dai suoi autori più cari intonazioni melodiche che fa rifluire in contesti metrici e lessicali estremamente personali, come avviene nei versi sopra ricordati, nei quali il termine "ora" non è semplice punto di avvio del testo ma torna più volte, sia in funziona avverbiale che di sostantivo, («quest'ora»), e diventa il perno su cui ruota una struttura del tempo circolare, evidenziata dalle antitesi («Ora che più manchi/ più non manchi»). Ritorna, nei versi de "Il

Fornaio”, un accostamento caro alla Serofilli, quello del pane e della poesia, solo che qui, a differenza che in “Amalgama”, dall’omonima raccolta, il pane non è più la poesia, ma il poeta stesso. Di grande efficacia è la tecnica compositiva per cui l’impasto del pane, ossia la personalità dell’autrice, si traduce, a livello lessicale, in impasto di termini tratti dal repertorio più comune, che acquistano, grazie alla sapienza degli accostamenti, funzione metaforica o allegorizzante («vi mise sale / lievito, sesamo di giudizio / smalto rosso / di zenzero un pizzico»). I due volti dell’arte poetica, la dura, tenace fatica e la capacità visionaria, emergono anche dalle immagini e dalle parole di Inchiostro, una lirica la cui calligrafica brevità provoca tra i versi una sorta di cortocircuito a causa della concentrazione estrema delle metafore e dei corrispettivi significati, aventi sempre per oggetto l’attività della scrittura, il suo essere “poiein” («L’aratro ha mietuto distanze impari»), ossia concreta pratica artigiana, e parto astratto dell’intelletto: è nato inchiostro probabile per farne capoverso. Si tratta di componimenti che delineano un percorso complesso, e la ricerca, ragionata e tenace, ancora una volta del *sensu del verso* per l’appunto, ossia della ragione d’essere del poetare. Gli strumenti di questa ricerca consistono in una tecnica versificatoria che è divenuta la cifra personalissima della Serofilli e che, come ho avuto modo di dire in altra occasione, si può accostare alla poesia barocca per l’abile uso di tutte le figure stilistiche proprie di questa categoria letteraria. Solo che, nel crogiolo della tecnica fondata sulle metafore ed in genere sui metalogismi, l’autrice immette

contenuti estremamente originali, tanto da configurare alla fine un tipo di poesia che non è accostabile a quella di nessun modello canonico.

M. G. M.

Da *Nel senso del verso*
[Leonida Edizioni](#), Reggio Calabria, 2009

[Le due poesie che seguono sono state proposte nella rubrica *Poesia Condivisa* su [poesia2punto0](#)]



ISBN: 978-88-95880-28-0

Resoconto

L'eredità non so del mio strano rapporto
con la vita o meglio / il suo diporto
Ora / altro poco conta, caro
né più né meno di come ti ricordo
Col vivere si versa / al vivere un acconto
ma sempre infine ti si riversa il conto
in scomodo ritardo, prolisso contrattempo
Fili di carrucola dipanano strane circostanze / meccanismi
ricordi a branchi / brancolano il buio
ed io qui in attesa di dire - cosa? -
Quello che è stato, o quel ch'essere poteva?
Qui con i miei fantasmi / (a) trascinare
sciogliendo il giusto, il vero dal superfluo
scandagliandone il ritmo ed il meandro
scindendo l'essere dal non / l'ora dal quando
Lo strano riversarsi / lo strasogno
tra annichilimento e resoconto / catarsi
a summa del percorso, quel tuo darsi – strano a dirsi –
in fogli sparsi / aspersi di consenso, di non detto
Discorsi – quanti, (ricordi?) – sui corsi e sui ricorsi
il pessimismo / bicchiere mezzo vuoto
l'ottimismo, se è bicchiere mezzo pieno
l'altra metà è fine del sentiero
Ed ora qui / a riflettere se è vero, se esista *un senso al verso*
del pensiero, o se tutto è già scritto, falso e vero
Se è nel libro che ti addossi contro / in quel palmo riverso
nascita e mescita rimescolio d'intenti / fraintendimenti

E noi assuefatti (ad) ossigeno e certezze, in bilico tra un se
stessi e il niente
Ah, se potessi / al vivere
non dover mai / dare un resoconto!

Nel senso del verso

Ricordo cominciare un tempo alterno
e dal fulcro sgorgarne il riassumibile

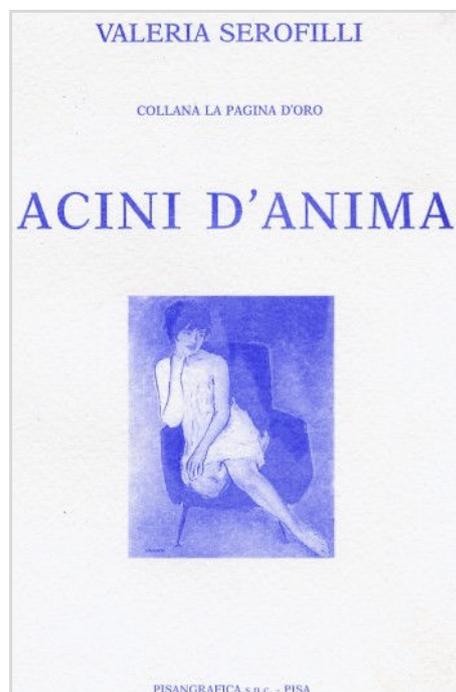
scandivan le parole / il loro senso
ed ecco a questi loro sensi aprirsi:
io ore a rovistarne gli interstizi

Parole stese al sole / ad essiccare
magma di come, quando
magma di parole
per farne uscire il senso il verso il canto

Arresta il perfetto / l'ansia
di superamento / ma noi
la cui misura è l'imperfetto
la ricerca intraprendiamo di quel senso
per rivestire larve di non detto!

[Da *Nel senso del verso*, libro con audiolibro, Edizioni ETS, Pisa 2006,
successivamente confluito nel libro di Leonida editrice, Reggio
Calabria, 2009]

Da *Acini d'Anima*
Pisangrafica, Pisa, 2000



Eclisse

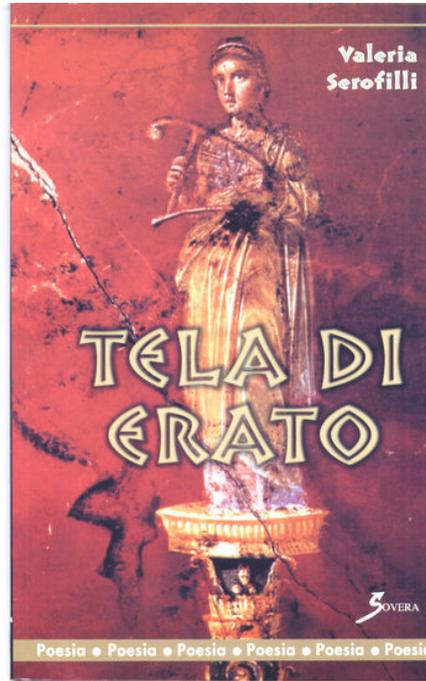
(11 Agosto 1999)

Ti vesti e ti rispogli di colore
Sole che regala i raggi e
in un istante si fa luna anche
per essere al contempo giorno notte

Fiaba in cui / tramutati
di giorno, lei in rapace
e di notte, in lupo lui

uno solo fu il momento che li strinse
all'altro l'una:
quando sole a mezzogiorno sposò luna
per fondersi in eclisse.

Da *Tela di Erato*
[Sovera Multimedia Editore](#), Roma, 2002



ISBN: 88-8124-323-7

Tralcio

Mi avanza di quel tempo un tralcio
impigliato ai bordi della veste
in cui solo nutriva il gesto
e ogni discorso parola era soverchio

Un tralcio m'è rimasto nella veste
dimessa in quell'angolo di stanza
cui ombra non proietta la distanza
intercorsa nella corsa pazza

Proiezioni della tenda sulla porta
scompaiono
se chiudi la persiana:
cogli ora grappoli
da quella sottana.

Tragitto

Vivere talvolta è guidare
al buio,
senza tergicristallo,
quando piove.

I fari delle auto, in senso opposto,
si rifrangono sull'acqua
che sul vetro ristagna
e che il vento divide a spartiacque.

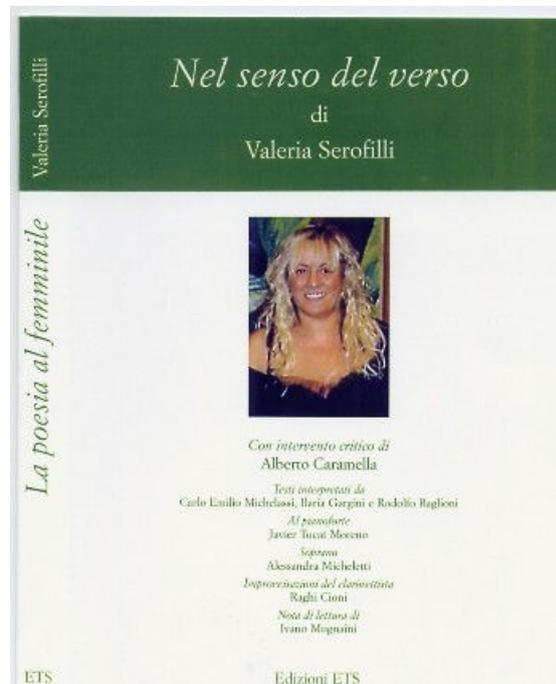
La goccia si sfaccetta, si accalca,
a raggiera si moltiplica,
sul cristallo che s'appanna.

La vista ti si offusca;
l'animo annaspa e incespica.

Ma poi timore si dipana,
nel breve tratto che
da destra a sinistra
e da sinistra a destra,
a fare torna il tuo
tergicristallo.

Ed è ancora ipnosi
che sguardo toglie in parte,
ma soltanto per la manciata
di alcuni secondi:
mentre a bloccare di meccanismo,
è fine del tragitto e buio pesto.

Da *Nel senso del verso*, libro con audiolibro
[Edizioni ETS](#), Pisa 2006



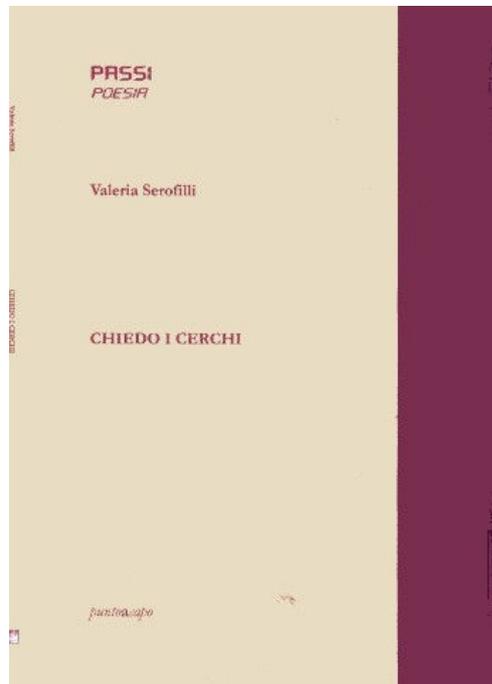
Il colore della vita

Ho camminato la città senza te:
tutto in bianco e nero

La città ho camminato
senza i tuoi occhi ed i negozi
specchio della mia solitudine

Il colore della vita
al tuo ritorno.

Da *Chiedo i cerchi*
[puntoacapo Editrice](#), 2008



ISBN: 978-88-96020-15-9

Chiedo i cerchi

A te parola non chiedo sillabe
che squadrino ogni lato
latente afflato
che germi una voce
perché la prassi impone
 buio / luce
e gemme che non recidano radici

A te parola chiedo i cerchi
del sasso nello stagno
che genera onde di pensiero

E se casomai spronato
ad un concetto ti trovi a dare fiato
non farne gomitolo da gatto
ma getta il sasso
e vedi se s'ingemma.

Gli ulivi abbacinavano il sentiero

Gli ulivi abbacinavano il sentiero
l'imperlustrabile enigma del pensiero
di cui il corso / ricordo / ed il ricorso
di quando fummo / ed ora
a serpeggiarne il senso
che di contro me ne riporta il segno

Abbacinanti ulivi sul sentiero
a riflesso dell'inenarrabile percorso
di foglie luce, senso / gioco argenteo
d'impegno preso in prestito dal pugno
di noi assuefatti – dici – ed è riflesso
e nel ricordo mi rituffo indenne

Urga – ti prego – il brivido parola

L'irripetibile dato della vita
nell'oblio di risalita / leggo
che ritmiche scandiscono le dita
per non tuffarmi nel risucchio
del già detto

Questa un'ipotesi
un mio trasalimento.

Segmento di lucertola

(Omaggio ai testi luziani “Il pensiero fluttuante della felicità” e “Nel corpo oscuro della metamorfosi”, da *Su fondamenti invisibili*, 1971)

Non dichiarano poetiche – dici
i poeti veri

Si dimena / il loro fare, segmento di lucertola
in vortice eterno / eterno movimento
all’unisono col pensiero / oltre
il tormento, (tormentato canto)

Lucertola in segmento, la poetica
mulinello d’idee / forza centripeta
che genera catarsi, sacrificio funzionale
alla rinascita

Staccata coda che rinasce
reincarnato incanto / metamorfosi a oltranza

E alla lucertola al sole / non rincresce
di avere della coda solo un mozzicone
perché tanto sa che le ricresce
punto oltre da sé, da cui diparte / obbligato
distanziamento che ne accresce
la nostalgia di muro:
prezzo che è ben valso il suo futuro.

Da *Amalgama*
in “Valeria Serofilli - La parola e la cura”
I Quaderni di poiein, [puntoacapo Editrice](http://puntoacapoeditrice.it), 2010



ISBN: 978-88-96020-57-9

Inchiostro

L'aratro ha mietuto
distanze impari e ne
è nato inchiostro probabile
per farne capoverso.

Pregghiera del Poeta

(...)

quando uscirà / il mio nuovo libro
avrà pagine di vento, i colori del tramonto
inchiostro d'alba / la pelle dei bambini di tutto il mondo

Il mio nuovo libro/quando uscirà / sarò uscita anch'io
e fuor di scena detterò parole/ intrise della saggezza
di chi non più la cerca

Sarà allora che il mio Editore
venderà copie a milioni/ e le ristampe
e presentazioni ovunque/ ed interviste

Quando uscirà / il mio nuovo libro
sarò famosa d'erba e nuvole
e da un angolo di cielo/assaporerò finalmente
ciò a lungo negato

E se mi commuoverò, il mio sorriso / rifranto all'infinito
avrà tutte le sfaccettature della luce
rugiada mattutina le mie lacrime

il mio pubblico immenso:
ogni poeta / ogni ricerca di senso

Sarà storia il trascorso/il vissuto un esempio
consiglio ogni sbaglio

Senza rilegature le pagine si spargeranno a mille

Rilassata / altrove, ne gusterò

il sapore, raccogliendo il frutto
del mio trascorso ardore

Ora che più non preme, anche se oltre, il senso, non
verrà disperso / eredità sofferta
ma mai rimorso, il tentativo di suggerimento

Non più resoconto/né agli altri, né a me stessa

Unico giudice l'Eterno.

Dalla raccolta *Dai tempi ne I Quaderni dell'Uszero*
Collezione Letteraria di puntoacapo Editrice, marzo 2013

Allo scopo di ridare vita all'antica tradizione dei cronisti letterari, nei progetti di promuovere e organizzare ormai da diversi anni il Ciclo di Incontri e dibattiti nelle due sedi diverse ma complementari del Caffè storico Letterario dell'Uszero di Pisa e il Relais dell'Uszero di Villa di Corciano, dimora storica del XV secolo della famiglia Agostini Vernesi Della Seta. I Quaderni dell'Uszero intendono dunque costituire un progetto editoriale il cui fine è dare risalto agli autori e ai titoli di volta in volta nell'ambito del Calendario degli incontri letterari, legando insieme contributi diversi ma non per questo dispersi, attenendosi alla formula dell'evento sinteso al Caffè dell'Uszero o a Villa di Corciano. Il Quaderno propone infatti: la menzione critica al volume presentato; una scelta antologica del libro in oggetto e di altri testi editi e inediti dell'autore; un suo curriculum; Critice e nuove presentazioni di altri autori di valore; la tradizione dell'Uszero sarà continuamente rinnovata, ampliandosi come un punto di riferimento significativo per la cultura italiana.

Valeria Serofilli

Valeria Serofilli, insegnante di Lettere come operatrice culturale è Presidente del Premio Nazionale di Poesia "Astrolabio" e degli Incontri Letterari presso il Caffè storico dell'Uszero di Pisa e di Villa di Corciano (www.corciano.it). È curatrice delle collane «Fasci-Poesia», «I libri dell'Astrolabio» per puntoacapo Editrice e de «I Quaderni dell'Uszero» per Collezione Letteraria di puntoacapo, nonché del sito www.valeriaserofilli.it. È autrice di poesia, saggistica e prosa, e delle raccolte di racconti brevi per ragazzi *Comete per le code* e *Come essere inodi in un mondo di Quaderni* ne *I Quaderni di Dedalus - Annuario di narrativa contemporanea* (puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2012). Ha pubblicato il volume di saggistica *I Cigni di Volpe*, pp. 204, Rotary Club, Nola - Romagnolo d'Arco, 1995 e di poesia i sette libri *Anni d'Anima* (Pisagrafica, Pisa, 2000), Premio Astrolabio 2000; *Tela di Eraldo*, (Sovera Multimedia, Roma, 2002), *Foto rinascita* (Ed. Bassogi, Foggia 2004), *L'indifferente Nel senso del verso* (Ed. ETS, Pisa 2006), contenitore multimediale con un estratto delle varie raccolte poetiche dell'autrice e nuove poesie; *Chiodi i cerchi* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure, 2008); *Nel senso del verso, Nuova Volare* (Leonida Edizioni, Reggio Calabria 2009) vincitrice del Premio Gaetano Cingari 2008; *Assaggiare in Valeria Serofilli - La parola è la voce* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2010), Collana *I quaderni di Pisa*. Tra le altre pubblicazioni: *Premio Astrolabio 2008, Antologia* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2009); *Premio Astrolabio 2010, Antologia* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2011); *Antologia dei poeti puntoacapo*, (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2010, pp. 125-130).

I QUADERNI DELL'USSERO



a cura di Valeria Serofilli

Valeria Serofilli



Relais dell'Uszero
Villa di Corciano



Collezione Letteraria

Il Fornaio

Quando il Fornaio / impastò la mia pagnotta
vi mise sale / lievito, sesamo di giudizio / smalto rosso
di zenzero un pizzico
amore molto / vino bianco
e forse un po' d'inchiostro

La unse quel tanto di sudore / giusto lavoro
la spezzettò in tasche di ricordo

Ne serbò briciole / per piazze di piccioni
e per piccole tese mani / di ogni colore

Pezzi più grossi
azione/ non azione
o per sgualcite merende sui banchi / ricreazione

Infornò il tutto, indicandone i tempi
di cottura / doratura

Lasciò detto che / quotidiana messe
pane vita fosse / per me
questa Poesia.

Lettera a mio padre
(A più sereni cieli)

Ora che più manchi/ più non manchi
e la tua memoria a quest'ora
s'intride di luce

Anche qui, tra la folla/ intossicata di vita
vocii richiami applausi
mi tieni compagnia
Più presente di quando/ al mattino
ti alzavi già stanco e soffermavi
la mente/ prima d'iniziare il giorno
Chissà com'è ora il tuo giorno
che non sia un'andata senza ritorno
un sonno privo di risveglio
Qui nell'aria una strana dolcezza
e non è certo tutto quel che resta
e mentre la calma acqua del Fiume continua a incorniciare
Pisa
ho in me il tuo abbraccio/ astratto, ma non per questo meno
caldo
Sei tu che più non soffri/ caro
o il ricordo di te/ a rifiorirmi dentro
senza addio?
Ora che ti so quieto/ adagiato sulla parte di me
che t'appartiene
ritorno bambina, fresca e fragile
a scrivere "padre mio, ti voglio bene".

Uomo nuovo
(*Ab ovo*)

Si rompa il guscio/ di pietra focaia e fionda
il cavernicolo di ripercussioni e invidia

Abbandonare, vorrei/ la crisalide di mattoni vecchi
e rinascere acqua di lago/ senza spreco
fondamenta più solide, anche se di palafitta
e poter dire infine
“Evviva, è nato/ l’uomo senza il guscio!”.

Inedito

Le tartarughe di Lampedusa

Due tipi di sbarco a Lampedusa:
clandestini e tartarughe

Entrambi/corrono alla vita
nell'anello blu di Lampedusa

Tartarughe marine / cui un'elica recide il guscio
e piccoli uomini / cui il vivere recide infanzia
o squarcio d'ala in naufragio

Entrambi
donatori / fornitori di organi
in base di smistamento.

NOTE SULL'AUTRICE



Valeria Serofilli, insegnante di Lettere, come operatrice culturale è Presidente del Premio “Astrolabio poesia” e degli Incontri Letterari presso il Caffè storico dell’Ussero di Pisa e di Corliano. È collaboratrice di riviste e curatrice delle Collane “Passi - Poesia, I libri dell’Astrolabio” per puntoacapo Editrice e de “I Quaderni dell’Ussero” per Collezione di puntoacapo, nonché del sito personale <http://www.valeriaserofilli.it>. È autrice di poesia, saggistica e

testi di prosa, e delle raccolte di racconti brevi per ragazzi “Comete per la coda” e “Come essere tondi in un mondo di Quadrati” ne *I Quaderni di Dedalus - Annuario di narrativa contemporanea* (puntoacapo Ed., 2012). In qualità di saggista ha pubblicato il volume *I Gigli di Nola*, Rotary Club, Nola 1993. È autrice di sette libri di poesia: *Acini d'Anima* (Pisangrafica, Pisa, 2000), *Tela di Erato*, (Sovera Multimedia, Roma, 2002), *Fedro rivisitato* (Ed. Bastogi, Foggia 2004), *Nel senso del verso* (Ed. ETS, Pisa 2006), contenitore multimediale con un estratto delle varie raccolte poetiche, *Chiedo i cerchi* (puntoacapo Ed., Novi Ligure, 2008); *Nel senso del verso - Nuovo Volume* (Leonida Edizioni, R.C 2009), *Amalgama* in *Valeria Serofilli - La parola e la cura* (puntoacapo Ed., Novi Ligure 2010), *I Quaderni dell'Ussero* (Collezione di puntoacapo, 2013).

INDICE

Introduzione di <i>Maria Giovanna Missaglia</i>	2
Da Nel senso del verso	6
<i>Resoconto</i>	7
<i>Nel senso del verso</i>	9
Da Acini.....	10
<i>Eclisse</i>	11
Da Tela di Erato	12
<i>Tralcio</i>	13
<i>Tragitto</i>	14
Da Nel senso del verso.....	15
<i>Il colore della vita</i>	16
Da chiedo i cerchi.....	17
<i>Chiedo i cerchi</i>	18
<i>Gli ulivi</i>	19
<i>Segmento di lucertola</i>	20
Da La parola e la cura	21
<i>Inchiostro</i>	22
<i>Preghiera</i>	23

<i>Da I Quaderni dell'Uszero</i>	24
<i>Il fornaio</i>	26
<i>Lettera a mio padre</i>	27
<i>Uomo nuovo</i>	28
Inedito	29
<i>Le tartarughe di Lampedusa</i>	30
Note sull'autrice	31

- 1 [La notte della vigilia](#), Michele Colafato
- 2 [Gretel](#), Stefania Portaccio
- 3 [Una lunga avventura](#), Rossana Roberti
- 4 [La notte dell'impresa](#), Roberto Rossi Testa
- 5 [Mare di dentro](#), Alberto Toni
- 6 [Ancora introvabile il padrone del silenzio](#), Gianfranco Vacca
- 7 [La tempesta e la tregua](#), Ivano Mugnaini

Questo libro elettronico (eBook in formato pdf) è un *Libro libero* della collana di poesia *eBook da Poesia Condivisa* nato da una collaborazione tra *LaRecherche.it* e *Poesia 2.0*. Questo eBook è la naturale continuazione della proposta del medesimo autore nella rubrica [Poesia Condivisa](#) sul sito www.poesia2punto0.com ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di novembre 2013 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 8 della collana di poesia *eBook da Poesia Condivisa*

A cura di:

per *LaRecherche.it*

Giuliano Brenna, Roberto Maggiani

per *Poesia 2.0*

Annamaria Ferramosca

Per contatti:

ebook@larecherche.it

poesiacondivisa@gmail.com

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza]